

legge sui provvedimenti straordinari di sicurezza pubblica.

La questione, secondo me, è soltanto di vedere se dobbiamo avere un riguardo alla situazione delicatissima, in cui si trovano i tre commissari per l'inchiesta sulla Sicilia, i quali nell'esercizio delle loro funzioni possono avere dato affidamento alle persone che furono chiamate a deporre, che il segreto si sarebbe conservato.

Non aggiungo altre considerazioni. Credo che noi tutti, a qualunque parte della Camera apparteniamo, dobbiamo riconoscere che per gli onorevoli membri di quella Commissione è questione di onore, è questione di delicatezza quella di sapere se un documento affidato al loro onore possa essere comunicato ad altri.

Nè io penso che questo riguardo, che credo ben dovuto agli onorevoli nostri colleghi, i quali fecero parte di quella Commissione, possa interpretarsi per nessun modo come atto di sfiducia verso gli onorevoli membri della Commissione per i provvedimenti di sicurezza pubblica, i quali del resto appartengono all'una ed all'altra parte della Camera. Con codesto atto di riguardo non portiamo offesa nè al diritto, nè alle convenienze della detta Commissione.

Spero che, ridotta la proposta in questi termini, è ritenuto che il concetto di essa è quello soltanto, ripeto, di usare un giusto e ben dovuto riguardo ai nostri stimabilissimi colleghi, i quali hanno impegnata la loro personale responsabilità nell'esercizio delle loro funzioni quali commissari dell'inchiesta, io spero, dico, che la mia proposta sarà accolta dalla Camera come le ne faccio preghiera.

**PATERNOSTRO FRANCESCO.** Se io avessi la più piccola autorità in questa Camera, me ne gioverei per pregare gli onorevoli autori delle diverse proposte, dall'onorevole Sella all'onorevole Speciale, di ritirarle, inquantochè io credo che esse non avrebbero mai dovuto sorgere. Non avendo quest'autorità, faccio appello all'imparzialità della Camera, mantenendo che la Commissione abbia il diritto che hanno tutte le Commissioni, che hanno tutti i deputati, di prendere visione di qualunque documento che sia depositato negli archivi della Camera; perchè un documento, od una serie di documenti, sia di natura e di indole segreta, bisogna che una deliberazione della Camera abbia giudicato in questo senso.

Ora io domando all'onorevole presidente: in virtù di qual deliberazione della Camera egli si è assunta l'autorità di dichiarare segreti quei documenti, e sottrarli alla visione dei deputati e della Commissione? (Benissimo! a sinistra)

Quando l'onorevole presidente avrà risposto a

questa mia domanda, io, se crederò, risponderò qualche altra cosa; del resto, io mantengo sempre il mio ordine del giorno, perchè ritengo che la Commissione dei provvedimenti di pubblica sicurezza non sarà per abusarne mai, tanto è il rispetto che io ho dell'integrità, dell'indipendenza e della imparzialità dei suoi membri.

**PRESIDENTE.** Risponderò alla sua interrogazione; prima però do la parola all'onorevole Farini.

**FARINI.** Credo che tutti i partiti abbiano supremo interesse a che noi iniziamo l'esame della legge sui provvedimenti di pubblica sicurezza colla maggior calma possibile, e con tutta quella copia di studi che possono in faccia al paese presentare l'opera nostra come il frutto di ponderazione, e non di precipitazione.

Io non so, per non averli mai nè ricercati, nè letti, quale cosa contengano i documenti raccolti dalla Commissione d'inchiesta sulla Sicilia.

Dubito forte anch'io che noi, come diceva l'onorevole Sella, combattiamo contro fantasmi, o contro mulini a vento e che probabilmente a queste nostre indagini si possa poi applicare il *parturient montes*, essendo possibile che questi documenti nulla contengano di pericoloso. Ma quando veggo nelle svariate proposte messe innanzi, spiccare quei due caratteri, od una facoltà illimitata ad ogni deputato d'esaminare questi documenti, o questa facoltà attornata da diverse cautele per menomare un diritto dei deputati, ho bisogno di riportarmi colla mente ai giorni nei quali i documenti, di cui si discute, furono sottoposti a speciale modo di custodia.

Or bene, se mal non m'appongo, i documenti raccolti dalla Commissione d'inchiesta sulle condizioni della Sicilia, deposti negli archivi della Camera, rimasero per mesi a disposizione dei deputati.

Vi fu un momento nel quale importantissimi documenti, pure deposti negli archivi della Camera, furono trafugati, e d'un'inchiesta famosa non v'ha oggi più nei nostri archivi documenti di sorta. (*Bene!*) Fu allora che la Presidenza per evitare che si ripetessero scandali siffatti deliberò, dietro risoluzione presa dalla Camera in Comitato segreto, che i documenti raccolti dalla Commissione d'inchiesta sulle condizioni della Sicilia, fossero deposti nella biblioteca, in apposito armadio, sotto la speciale responsabilità dell'impiegato preposto al servizio della medesima. Se così non si fosse fatto, quei documenti avrebbero potuto dall'anno in cui vennero raccolti in fino ad oggi venire man mano consultati. E poichè furono allora da alcuni consultati, potrebbe anche essere che oggi di quei documenti, dei quali ignoriamo l'importanza, alcuni deputati avessero copia in guisa che i documenti